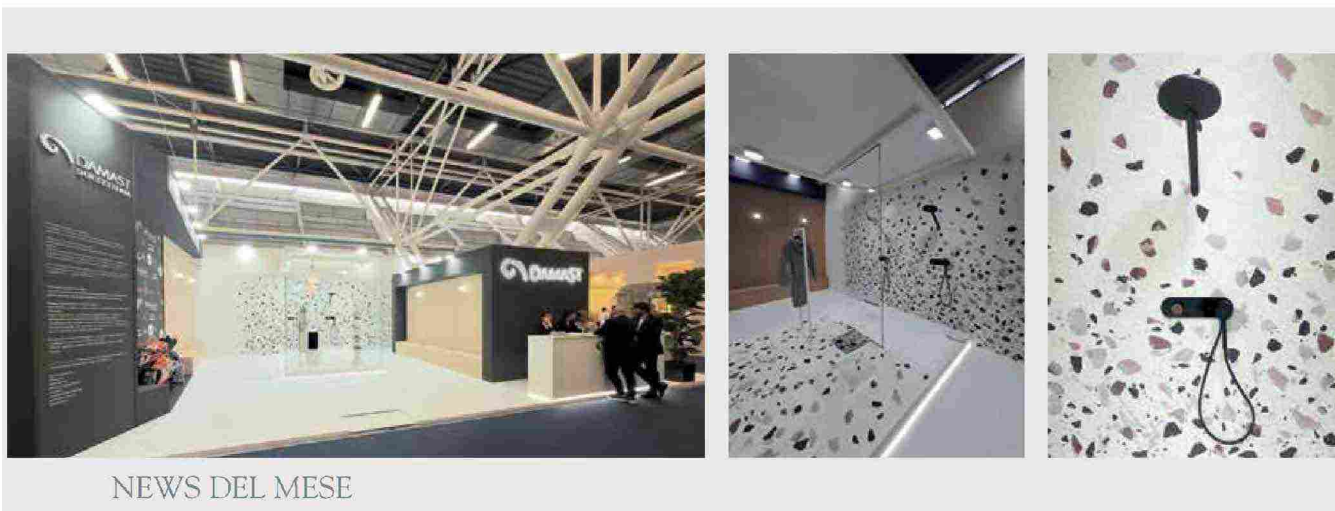


DAMAST celebra 25 anni di #doccetteria tra design, arte e sostenibilità



NEWS DEL MESE

Damast rinnova il proprio impegno nel diffondere la cultura della doccia come gesto consapevole, sostenibile e creativo. Un invito a rallentare, rigenerarsi e riscoprire, anche nell'acqua, la più autentica forma di benessere.

Un compleanno importante e una presenza che lascia il segno. A Cersaie 2025 Damast ha celebrato 25 anni di attività e di innovazione nel mondo della doccia, portando a Bologna una visione che unisce design, benessere e responsabilità ambientale. Fondata nel 2000 a Invorio, nel cuore del Piemonte, l'azienda ha trasformato la doccia da semplice gesto quotidiano a esperienza di benessere autentico, dando vita alla #doccetteria: una nuova categoria che mette al centro l'acqua e il piacere del prendersi cura di sé. Oggi Damast conta oltre mille articoli tra soffioni, saliscendi, doccette, pannelli e colonne, tutti progettati per valorizzare la persona e l'ambiente bagno con soluzioni dal gusto e dal know-how rigorosamente italiani. A suggellare l'anniversario, l'azienda ha presentato Puntoevirgola, un sistema doccia che si pone come manifesto dei 25 anni di ricerca e coerenza. Una reinterpretazione provocatoria della doccetta a mano – da sempre simbolo del brand – che si trasforma in soffione scultoreo ed essenziale, capace di dominare lo spazio con eleganza e identità. "La coerenza non è rigidità, ma forza che evolve – sottolinea l'AD Concetta Mastrolia – Damast ha sempre creduto nel prodotto e nella ricerca. Puntoevirgola è

la sintesi di 25 anni di coerenza, innovazione e design". Il sistema, realizzato in acciaio inossidabile, integra un corpo ad incasso con comandi intuitivi e una doccetta monogetto con flessibile antitorsione e supporto magnetico. Un oggetto funzionale e allo stesso tempo iconico, pensato per offrire un'esperienza d'acqua versatile e performante. Accanto alla ricerca tecnica, Damast ha portato a Cersaie anche un progetto che parla il linguaggio dell'arte: Yutori, la collezione firmata dall'artista Antonio Spanedca, realizzata con materiali di scarto aziendali. Le opere – sedute trasparenti e luminose, arricchite da frammenti industriali – raccontano il valore del recupero come gesto rigenerativo e creativo. "Non sono semplici sgabelli, ma vere e proprie opere d'arte numerate, una diversa dall'altra. Con Yutori abbiamo realizzato un obiettivo molto importante per l'azienda: rendere fruibile l'arte. Farla diventare oggetto quotidiano". Il nuovo stand Damast, progettato per l'occasione, riflette pienamente questo concetto: un luogo di incontro tra funzione ed estetica, tecnologia e sostenibilità. La designer Marta Ferri ha curato l'ambientazione, arricchita da collaborazioni con Aruba (infrastrutture digitali e servizi cloud), Alice Ceramica, Inkiostro Bianco e Allegrini. Una rete di sinergie che racconta un modo di fare impresa aperto al dialogo tra mondi diversi.

www.damast.it

